// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 29 marzo** — **Numero 74**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

S. M. il Re, ***sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri al merito del lavoro:***

Con decreto del 23 marzo 1911:

Certani ing. Annibale, agricoltore, Bologna.
Folonari Francesco, industriale, Brescia.
Castellano Pasquale, commerciante, Napoli.
Tonelli cav. Giuseppe, industriale, Torino.
Guidi Giuseppe, industriale, Pistoia.
Togni cav. Giulio, industriale, Brescia.
Magnacavallo cav. rag. Alberto, industriale, Brescia.
De Gaetano Filomeno, industriale a Giovinazzo (Bari) ed a Termoli (Campobasso).
Zavanella cav. uff. ing. Achille, industriale, Mantova.
Vivarelli dott. Guido, agricoltore, Talamone (Grosseto).
Serra Raffaele, esercente di miniere di zolfo, Valguarnera Caropepe (Caltanissetta).

LEGGI E DECRETI

Il numero 243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i cinque allegati Regi decreti 11, 16 e 29 settembre, 21 e 28 ottobre 1910, numeri 622, 623, 717, 736 e 787 che aumentano complessivamente di lire 5,000,000 la dotazione del capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Avvertenza. — I RR. decreti sono stati già pubblicati nelle *Gazzette ufficiali* nn. 216, 218, 241, 252 e 272 del 1910.

Il numero 950 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 4 gennaio 1872, n. 651, che istituiva in Forlì, presso il locale Istituto tecnico, una stazione agraria di prova;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Forlì in data 18 settembre 1909, in data 30 ottobre 1909, 24 dicembre 1909 e 21 maggio 1910; del Consiglio provinciale di Forlì in data 16 novembre 1908 e della Deputazione provinciale in data 13 maggio 1910; del Consiglio della Cassa di risparmio di Forlì e la relativa lettera 26 gennaio 1910 del Comizio agrario circondariale di Forlì;

Ritenuta la necessità di dare ordinamento diverso alla istituzione trasformando l'attuale stazione agraria in un laboratorio autonomo di chimica agraria;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Forlì a spese della Provincia, del Comune, della Cassa di risparmio, del Comizio agrario e col concorso del Governo, un laboratorio autonomo di chimica agraria.

Art. 2.

Il laboratorio di chimica agraria ha per iscopo:

a) l'esame chimico e sperimentale dei terreni, di tutte le sostanze fertilizzanti, delle sostanze anticrittogamiche e di tutto ciò che può interessare l'agricoltura;

b) l'esame chimico e sperimentale dei foraggi e di tutti i materiali che possono tornare utili all'alimentazione del bestiame;

c) l'esame chimico dei vini e derivati;

d) l'esame dei semi delle piante coltivate;

e) le esperienze agronomiche per la coltivazione di nuove piante;

f) la diffusione di cognizioni agrarie sia con l'insegnamento pratico, sia mediante scritti e conferenze sui risultati delle esperienze fatte.

Art. 3.

Il laboratorio è retto da un Consiglio composto di sei membri, uno nominato dal Governo, uno dalla Cassa dei risparmi, uno dalla Provincia, uno dal Comune, uno dal Comizio agrario e dal direttore del laboratorio membro di diritto del Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica cinque anni e si rinnovano per estrazione a sorte, nei primi quattro anni, e in appresso per anzianità.

Il rappresentante del Governo funzionerà da presidente.

Art. 4.

Il personale di laboratorio si compone di un direttore, di due assistenti chimici, di un agronomo e del personale di segreteria e di servizio.

Art. 5.

Il direttore è nominato in seguito a concorso bandito dal Consiglio d'amministrazione e la sua nomina dovrà venire approvata dal ministro.

La nomina del restante personale spetta al Consiglio d'amministrazione su proposta del direttore.

Il direttore verrà assicurato alla Cassa di previdenza.

Art. 6.

Concorrono alla dotazione annua del laboratorio:

il Governo con L. 7000 stanziate nel capitolo 138 del bilancio per l'esercizio 1910-911 e nei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi;

la Provincia con L. 4000;

il Comune con L. 2000;

la Cassa dei risparmi con L. 1000;

il Comizio agrario con L. 100.

Il Comune poi oltre al concorso pecuniario provvederà gratuitamente ai locali ed alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 7.

È riserbato al direttore l'indirizzo scientifico del laboratorio e dovrà presentare annualmente al Consiglio d'amministrazione un rapporto sui lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze da compiersi nell'anno successivo, il bilancio preventivo delle spese ed il consuntivo dell'anno precedente, i due primi a notizia, i secondi per l'approvazione. Di tutti codesti documenti verrà trasmesso copia annualmente al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 8.

Un regolamento speciale proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Ministero, determinerà il modo di funzionare del laboratorio.

Art. 9.

È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di far adesione al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con i corpi morali fondatori ed approvato dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 958 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 novembre 1909, n. 754 portante disposizioni per l'esonero dalle tasse scolastiche per l'anno 1909-910 a favore degli studenti appartenenti a famiglie delle provincie di Messina e di Reggio Calabria danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Considerando che nella stampa ufficiale del mentovato R. decreto è incorso errore materiale;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro guardasigilli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La prima parte dell'art. 1 del R. decreto 18 novembre

1909, n. 754 in conformità dell'originale anzichè nella forma stampata nella *Gazzetta ufficiale* e nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno deve leggersi nella forma seguente:

« Ai Consigli accademici delle Università è data facoltà di esonerare per l'anno scolastico 1909-910 dal pagamento di tutte le tasse indicate nell'art. 44 del regolamento generale universitario gli studenti che provino, con documenti, di appartenere a famiglie delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908, e ciò indipendentemente dalle condizioni richieste dal regolamento sopracitato salvo il caso di pena disciplinare di cui alla prima parte dell'art. 57 del regolamento stesso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 216 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie e il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 9 febbraio 1896, n. LIII, col quale fu istituito in Gallarate un Collegio di probiviri per le industrie tessili, con giurisdizione sul territorio dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombarda;

Veduto il R. decreto 2 maggio 1897, n. CXLIII, col quale furono stabilite le sezioni elettorali del Collegio predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Casale Litta una nuova sezione elettorale operaia del Collegio di probiviri per le industrie tessili, con sede in Gallarate, comprendente i comuni di Casale Litta, Mornago e Sumirago.

Art. 2.

Gli elettori industriali dei suddetti comuni sono aggregati alla sezione unica per essi stabilita in Gallarate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 215 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro Consolato in Batum, con l'annuo assegno di L. 10,000, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato a Tiflis, con giurisdizione nelle Provincie del Caucaso.

Art. 3.

L'assegno locale annuo da corrispondersi al titolare del Nostro Consolato in Tiflis è stabilito in L. 10,000.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° aprile 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Ai termini dell'art. 1°, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, che in data 26 marzo 1911, sono stati pubblicati nel supplemento al n. 12 del bollettino ufficiale di detto Ministero, i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1911.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III - Proprietà intellettuale

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54769	Malatrasi Filiberto	*Brevi e Minime.* Libro di poesie divise in gruppi di cui il 2° prende tal nome: gli altri gruppi sono: Sonetti Padani; Fra gli alberi; Rime agresti; Trittico; Finis
54770	Cioci Adolfo	*Brevi nozioni sopra alcune industrie italiane* redatte secondo il programma di tecnologia industriale per le scuole tecniche a tipo industriale
54773	Gavault Paul e Valabrégue (Reggio Emilio)	*La Fenice.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Emilio Reggio dall'originale francese *Le Phenix*
54774	Giorgi	*Ai veterani 1848-70 guardia d'onore alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Umberto I* Medaglia concessa da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, con R. decreto 23 gennaio 1910, avente da un lato la detta leggenda e dall'altro il ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III entro un disco sovrapposto alla Stella d'Italia (cm. 3 di diametro)
54775	Marracci Oreste	*Corso elementare di disegno* per le scuole tecniche e normali. — Parte terza: « Frutta dal vero » chiaroscurate a mezza macchia e ad intero effetto (12 tavole in apposita busta)
54776	Detto	*Corso elementare di disegno ..... ut supra.* Parte quarta: « Particolari ornamentali di stile del secolo XVI » chiaroscurati a mezza macchia e ad intero effetto (da opere di eccellenti artisti), (12 tavole in apposita busta)
54778	Anonimo	*Statua in gesso che rappresenta Napoleone I* in piedi, in tenuta da generale, colla mano sinistra infilata nel panciotto e con un monocolo nella destra (altezza m. 1,05)
54779	Theuriet Andrea (Tincani A.)	*Selvaggetta.* Romanzo. Traduzione italiana di A. Tincani dal francese « Sauvageonne »
54780	Windelband Wilhelm (Zaniboni E.)	*Storia della filosofia.* Traduzione italiana di E. Zaniboni sulla 5ª edizione tedesca « Lehrbuch der Geschichte der Philosophie », 200 esemp. Depositato il vol. I - (Vol. XI della collezione « L'indagine moderna »).
547[illegible]1	Anonimo	*Medaglietta da applicare a corone da rosario* che reca, sul diritto nella parte centrale la figura della Madonna del Santuario di Caravaggio, con relativa leggenda all'ingiro e, sul verso, in alto, una croce, seguita da un'iscrizione e da una prospettiva del Santuario stesso
54782	Buonopane Nicola	*Pergolesi.* Dramma storico lirico diviso in preludio, 3 atti, intermezzo ed epilogo. Libretto
54783	Spadaro E.	*Poco e tutto.* Corso completo di lettura ad uso delle scuole elementari maschili e femminili, secondo i programmi del 29 gennaio 1905, con vignette. Sillabario
54784	Detto	*Poco e tutto.* Corso completo di lettura *ut supra* - Classe 1ª « Compimento del sillabario »
54785	Detto	*Poco e tutto.* Corso completo di lettura *ut supra* - Classe 2ª maschile e femminile . .
54786	Detto	*Poco e tutto.* Corso completo di lettura *ut supra* - Classe 3ª maschile e femminile . . .
54787	Detto	*Poco e tutto.* Corso completo di lettura *ut supra* - Classe 4ª maschile e femminile . . .
54788	Orsi Pietro	*Cavour* (con 25 ritratti e fototipie). . . . .
54790	Zini Gina	*Vade mecum* degli scolaretti di 2ª classe elementare in conformità dei programmi 29 gennaio 1905. (Appunti ed esercizi di memoria, di lingua; nozioni varie, aritmetica, educazione morale: storia: geografia).

INDUSTRIA E COMMERCIO

- Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di **settembre 1910** per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1º del testo unico succitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento Luigi Cabria e C., Massa Superiore, 31 dicembre 1909	Malastrasi Filiberto	Padova	12 marzo	1910	
Tipografia M. Ricci, Firenze, 26 febbraio 1910	Società anonima editrice dei succ. L. Monnier	Firenze	8 aprile	»	
—	Re Riccardi Adolfo	Roma	25 maggio	»	Art. 14 e 23. — Non ancor rappresentata.
R.ª zecca, Roma, maggio 1910	Comizio centrale romano dei veterani 1848-1870	Id.	16 giugno	»	
Stabilimento litografico A. Gambi, Firenze, 1º giugno 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze	21 id	»	
Detto, 1º id. »	Detta	Id.	21 id.	»	
Studio fotografico coniugi De Angelis, Roma, 2 luglio 1910	Ciucci Guglielmo	Roma	8 luglio	»	Depositata la riproduzione fotografica
Officina tipografica del dichiarante in Palermo, 4 luglio 1910	Sandron Remo, editore	Palermo	8 id.	»	
Officina tipografica del dichiarante in Palermo, 6 luglio 1910	Detto	Id.	8 id.	»	
Stabilimento d'incisioni, Ditta Emilio Pagani, Milano 8 luglio 1910	Maccia Giuseppe L. Gio.	Milano	21 id.	»	Depositata la riproduzione fotografica.
—	Buonopane Nicola	Napoli	22 id.	»	Art. 23.
Officina tip. Sandron Remo, Palermo, 20 luglio 1910	Sandron Remo, editore	Palermo	22 id.	»	
Detta, 14 id. »	Detto	Id.	5 id.	»	
Detta, 11 id. »	Detto	Id.	16 id.	»	
Detta, 3 agosto »	Detto	Id.	4 agosto	»	
Detta, 20 luglio »	Detto	Id	22 luglio	»	
Detta, 27 id. »	Detto	Id.	1 agosto	»	
Detta, 5 agosto »	Detto	Id.	6 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54791	Motta Giacinto, Fano Guido, Ferraris Lorenzo, Pontiggia Luigi, Salvadori Riccardo	*Norme per l'esecuzione e l'esercizio degli impianti elettrici* adottate nell'anno 1910 . .
54792	Cilleni Nepis Carlo	*La previdenza.* Operetta compilata su « Le livre de la prévoyance » di J. Lemoin-Bellière, con 12 illustrazioni
54793	Derada C. M.	*Mente e cuore.* Corso di lettura per le scuole elementari maschili o femminili secondo i recenti programmi governativi, con illustrazioni. — Classe 3ª
54796	Fano Gino	*Lezioni di geometria descrittiva* date nel R. Politecnico di Torino, con 121 tavole comprendenti 398 figure
54799	Mancini Luigi	*Vita campestre.* Letture graduate per le scuole rurali. Classe 1ª: Parte 1ª e Parte 2ª . .
54800	Detto	*Vita campestre.* Letture *ut supra.* Classe 2ª . . . .
54801	Morandi A. Carolina	*Vita infantile.* Libro di lettura per la seconda classe elementare maschile e femminile, in conformità ai programmi ecc. del 1905, con illustrazioni
54802	Ponzani T.	*Fanciulle buone.* Trattatello di educazione morale e di istruzione civile ad uso delle scuole femminili secondo i programmi del 1905, con illustrazioni. Classe 5ª elementare
54803	Raulich Italo	*Corso di storia moderna e contemporanea* dal 1714 ai nostri giorni, ad uso degli istituti tecnici, con cartine storiche a colori ed illustrazioni
54804	Viscardi Francesco	*Nozioni di morale, d'educazione civica e d'economia politica* per le scuole normali. — Parte I « Nozioni di morale »
54805	Gabbrielli Carolina	*Petit manuel de nomenclature et de correspondance commerciale* à l'usage des écoles d'Italie
54806	Wittmann Thérèse (Stefani Alighiero)	*Lamento.* Valse hongroise. Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani. (N. di cat. 112823)
54807	Detto	*Fleur d'hiver.* Valse - Berceuse. Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani. (N. di cat. 112824)
54808	Scarlatti Domenico (Longo Alessandro)	*Opere complete per clavicembalo* criticamente rivedute e ordinate in forma di Suites da Alessandro Longo — Volume VII (10 Suites - N. 301 a 350). (N. di cat. 111021)
54809	Detto (Detto)	*Opere complete per clavicembalo* criticamente rivedute *ut supra* — Volume VIII (10 Suites - N. 351 a 400). N. di cat. 111022)
54810	Detto (Detto)	*Opere complete per clavicembalo* criticamente *ut supra* — Vol. IX (10 Suites - N, 401 a 450) (N. di cat. 111023)
54811	Detto (Detto)	*Opere complete per clavicembalo* criticamente *ut supra* — Vol. X (10 Suites - N. 451 a 500) (N. di cat. 111024)
54812	Detto (Detto)	*Opere complete per clavicembalo* criticamente *ut supra* — Supplemento - 45 pezzi disposti per ordine di tonalità. (N. di cat. 111025)
54813	Beethoven von L. (Giordano Umberto)	*IX Sinfonia in re minore,* con cori - Op. 125 - Partitura d'orchestra, con notazione moderna di Umberto Giordano. (N. di cat. 112602).
54814	Canzano Pietro	*Alla Casa G. Ricordi e C.* Marcia per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112768) . . .
54815	Vanbianchi Arturo (Peroni Alessandro).	*Un bacio ardente.* Mazurka. Istrumentazione per banda di Alessandro Peroni. Piccola partitura. (N. di cat. 112765)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipo-Litografia Rebecchini di Emak e C., Milano, 11 agosto 1910	Associazione elettrotecnica italiana	Milano 24 agosto 1910	
Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 4 giugno 1910	Ditta tip. editrice G. B. Paravia e C.	Id. 30 id. »	
Detta, 25 luglio 1910	De	Torino 30 id. »	
Detta, 14 giugno »	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 6 agosto »	Detta	Id 30 id. »	
Detta, 6 id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 16 luglio »	Detta	Id 30 id. »	
Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 30 giugno 1910	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 15 luglio »	Detta	Id. 30 id. »	
Detta, 16 id. »	Detta	Id. 30 id. »	
Tipografia Enrico Ariani, Firenze, 26 agosto 1910	Gabbrielli Carolina	Firenze 16 settembre »	
Calcografia di Ricordi e C., Milano, 16 luglio 1910	G. Ricordi e C., editori	Milano 19 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 5 agosto »	Detti	Id 19 id. »	
Detta, 16 id. »	Detti	Id. 19 id. »	
Detta, 16 id. »	Detti	Id. 19 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54816	Romaniello Luigi (Bettinelli Angelo)	*Autunno.* Bozzetto campestre. Riduzione per piccola orchestra di Angelo Bettinelli. (N. di cat. 113111)
54817	Bettinelli Angelo	*Souvenir villageois.* Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 113110) . . .
54818	Rovere Carlo (Bettinelli Angelo)	*Delizia.* Polka. Riduzione per piccola orchestra di Angelo Bettinelli. (N. di cat. 113112) .
54819	Morlacchi Armanno (Stefani Alighiero)	*Sogno roseo.* Polka. Riduzione per piccola orchestra di Alighiero Stefani (N. di cat. 112822)
54820	Peroni Alessandro	*Tutti in festa!* Marcia militare per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112764) . . . .
54821	Detto	*Vogando.* Barcarola per pianoforte. (N. di cat. 113049) . . . .
54822	Detto	*La chiacchierina.* Polka per flauto e pianoforte. (N. di cat. 113052) . . . .
54823	Joachim Albert	*Souviens-toi des beaux jours.* Valse pour piano. (N. di cat. 113352) . . . .
54824	Chigi Guido	*Vos yeux.* Mélodie pour chant et piano. — Parole de Louis Chollet. (N. di cat. 113343) .
54825	De Crescenzo Costantino	*Vita allegra!* Capriccio brillante per pianoforte - Op. 251. (N. di cat. 113038) . . . . . .
54826	Detto	*Brezza marina.* Barcarola per pianoforte - Op. 253. (N. di cat. 113045) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54771	Anonimo (Heimann Enrico e C.) (Ditta)	*Saponina per bucato.* Enrico Heimann e C. — Cartello murale, per reclame di una lisciva di fabbricazione della Ditta dichiarante, alto m. 1.20 e largo cm. 81 consistente in una vignetta nella quale campeggia la figura di una donna in atto di versare in una tinozza una soluzione di saponina; di fianco vedesi un bacile aperto con la scritta « saponina » e sul coperchio il n. 4649 sormontato dalle lettere E. H. & C. Vi si scorgono inoltre altre figure e diciture con disegni, ecc.
54772	Anonimo (Detta)	*Saponina per bucato.* Enrico Heimann e C. — Vignetta su cartone da servire di fondo ad almanacco a blocco alta cm. 48 e larga cm. 33, sormontata dalla suddetta scritta e in cui campeggia la figura di una giovane donna a mezzo busto mentre dietro di essa sulla sponda di un fiume altre tre donne risciacquano alcuni panni. Al di sotto e di fianco al luogo in bianco pel blocco il nome e domicilio (Milano, via Castiglia 26 - Cornigliano Ligure) della Ditta.
54777	Respighi Ottorino	*Cinque canti all'antica* per canto e pianoforte: 1° « L'udir talvolta » di Gio. Boccaccio; 2° « Ma come potrei » dello stesso; 3° « Ballata » dello stesso; 4° « Bella porta di rubini » di X; 5° «Canzone di Re Enzo» parole attribuite a Re Enzo. (N. di cat. 387-391)
54789	Corsanego Fanny	*Geometria. Sistema metrico e monetario.* Un vol. per le scuole elementari . . . .
54794	De-Regibus Lusvardi A.	*Lezioni di Ginnastica teorica* ad uso delle scuole femminili, in conformità dei programmi governativi — Edizione, con illustrazioni, la prima essendo del 1908. (Collezione di libri di istruzione e di educazione — Edizione Paravia)
54795	Enriques Luisa	*Carluccio e Ninetta.* Letture, con illustrazioni, di Attilio Mussino
54797	Ferraresi Annita	*Primavera d'Italia.* Libro per la gioventù, con vignette — Seconda edizione la prima essendo del 1909

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Calcografia G, Ricordi e C., Milano, 16 luglio 1910	G. Ricordi e C., editori	Milano	19 settembre 1910			
Detta, 16 id. »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 16 id. »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 16 id. »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 16 agosto »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 18 luglio »	Detti	Id.	19	id	»	
Detta, 1 id. »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 5 agosto »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 16 id. »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 18 luglio »	Detti	Id.	19	id.	»	
Detta, 18 id. »	Detti	Id.	19		»	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stabilimento A. Bertarelli e C., Milano, 5 aprile 1906	Ditta Enrico Heimann e C.	Milano	9 maggio		1910	
Detto, 1° gennaio 1909	Detta	Id.	9	id.	»	
Stabilimento musicale del dichiarante, Bologna, 15 febbraio 1910	Bongiovanni Francesco, editore	Bologna	2 luglio		»	
Stabilimento F.lli Pagano, Genova, 10 aprile 1910	Corsanego Fanny	Genova	1 agosto		»	
Tipografia L. Mondaini (Società ed. Lombarda), Milano, 30 dicembre 1909	Ditta tipografica editrice G. B. Paravia e C.	Torino	30	id.	»	
Stamperia Reale della Ditta dichiarante, Torino, 12 marzo 1910	Detta	Id.	30	id.	»	
Tipografia L. Mondaini (Soc. ed. Lombarda), Milano, 30 giugno 1910	Detta	Id.	30	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54798	Levi M. e Pizzigoni G.	*L'amica dei bimbi.* (Vita vera). Letture per la 4ª classe elementare, in conformità dei programmi, ecc. del 29 gennaio 1905, con illustrazioni
54827	Angeli Diego	*Roma.* Monografia con illustrazioni da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate: serie 1ª « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci)
54828	Errera Carlo	*L'Ossola.* Monografia, con 151 illustrazioni da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate: Serie 1ª « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci - N. 38)
54829	Agostinoni Emidio	*Il Fùcino.* Monografia con 154 illustrazioni e 1 tavola da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate : «Serie 1ª Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci - N. 39)
54830	Franciosi Giannina	*Arezzo.* Monografia con 199 illustrazioni da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate: Serie 1ª « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci - N. 41)
54831	Vaccaj Giulio	*Pesaro.* Monografia con 175 illustrazioni e 1 tavola da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate: Serie 1ª « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci - N. 42)
54832	Rossi Attilio	*Tivoli.* Monografia, con 166 illustrazioni da fotografie dirette. (Collezione di monografie illustrate : Serie 1ª « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci - N. 43)

Parti d'opere depositate in continuazione di depositi precedentemente fatti e registrate durante la

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
48672	Marieni Giovanni	*Nuova carta stradale d'Italia* in 35 fogli ad uso speciale degl automobilisti, ciclisti e touristi, alla scala da 1 a 250,000, compilata sulla gran carta dell'I. G. M. al 100,000 e su altre, su guide ecc. e posta in relazione alle pubblicazioni automobilistiche della Francia e dell'Austria-Ungheria	Officine grafiche dell'Istituto dichiarante, Bergamo
54283	Diversi (Namias Rodolfo, direttore)	*Il Progresso fotografico.* Rivista mensile illustrata di fotografia e applicazioni, della quale si depositano i nn. 7 e 8	Tipografia Terragni e Calegari, Milano, luglio-agosto 1910

ELENCO n. 18 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15149	54773	Gavault Paul e Valabrègue (Reggio Emilio)	*La Fenice.* Commedia in 3 atti. Traduzione italiana di Emilio Reggio dell'originale francese « Le Phenix »	Mai rappresentata sino all'atto del deposito in prefettura

Roma, 24 novembre 1910.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia L. Mondaini (Soc. ed. Lombarda), Milano, 30 dicembre 1909	Ditta tipografica editrice G. B. Paravia e C.	Torino	30 agosto	1910	
Stabil. dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 18 dicembre 1907	Istituto italiano d'Arti Grafiche	Bergamo	9 settembre	»	Art. 24. Depositata la Parte I « Dalle Origini al Regno di Costantino » con 128 illustrazioni (N. 37 della Collezione)
Detto, 17 marzo 1908	Detto	Id.	21 id.	»	
Detto, 17 id. »	Detto	Id.	21 id.	»	
Detto, 31 ottobre »	Detto	Id.	21 id.	»	
Detto, 2 dicembre »	Detto	Id.	21 id.	»	
Detto, 6 febbraio 1909	Detto	Id.	22 id.	»	

stessa quindicina (articolo 24 del testo unico predetto)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Istituto Italiano d'Arti grafiche	Bergamo	19 giugno 1906	9 settembre 1910	Depositati i rimanenti fogli a compimento dell'opera e cioè: il N. 4 (Cadore, Carnia, Friuli, Gorizia, Corniola, Corinzia, Tirolo); 17 (Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi); 20 (Abruzzi, Molise, Campania, Puglie); 22 (Sardegna, Corsica); 23 (Campania, Basilicata, Terra di Lavoro, Principati Ult. e Cit., Lucania, Cilento); 24 (Puglie, Basilicata); 26 (Sardegna); 28 (Basilicata, Calabria Cit.); 29 (Sardegna); 30 (Calabria Ult. II, Cosenza, Catanzaro); 31 Sicilia); 32 (Sicilia); 33 (Calabria Ult. I, Sicilia), 34 (Sicilia); 35 (Sicilia)
Namias Rodolfo		9 maggio 1910	15 id. »	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª **quindicina** del mese di **settembre** 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Re Riccardi Adolfo	Roma	2973	25 maggio 1910	Art. 23.

Il Direttore capo della divisione III: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 178,406, di L. 318.75 (già n. 863,107 del consolidato 5 0[0), al nome di De Franciscis *Brigida* fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Della Valle Cecilia di Girolamo, domiciliata a Caserta e n. 192,974 di L. 75 (già n. 905,811 del 5 0[0). al nome di De Franciscis *Brigida*, Pietrantonio, Alessandro e Sebastiano fu Alfonso, minori, ecc..., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a De Franciscis *Maria-Brigida-Giuseppa-Anna* fu Alfonso, minore, ecc., come sopra e la seconda a De Franciscis *Maria-Brigida-Giuseppa-Anna*, Pietrantonio, Alessandro e Sebastiano, ecc..., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 617,575 di L. 112.50 col nome di Lapicca *Pietro* fu Pietro, domiciliato a Carloforte (Cagliari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lapicca *Bono-Candido-Felice* vulgo *Felice* fu Pietro, domiciliato a Carloforte (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 97,560 di L. 67.50 (già n. 556,736 di L. 90) e n. 126,958 di L. 120 (già 5 0[0 n. 682,412 di L. 160) entrambe intestate a favore di Quaranta *Rosa*; Angela; *Giuseppa; Francesca* e *Giovanni* fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione della loro madre Fenoglio Maria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Quaranta *Rosa-Maria;* Angela; *Giuseppa-Maria; Rosa-Francesca*; e *Giovanni-Giuseppe-Maria* fu Giuseppe, ecc..... (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 179,043 per L. 135 al nome di Ghiorzo *Angela* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Teviggio, frazione del comune di Varese Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiorzo *Maria-Angela* di Giacomo, minore...... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo 1911, in L. 100.44

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto* ...	103,95 39	102,07 89	103.06 04
3 1/2 % *netto* ..	103.82 50	102,07 50	102 98 37
3 % *lordo*	71,71 39	70,51 39	70,53 97

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

Il giorno 5 giugno 1911, alle ore 12 meridiane, avranno principio presso il Ministero degli affari esteri, gli esami di concorso ad un posto di volontario interprete, per la lingua giapponese.

L'ammissione agli esami e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto 27 febbraio 1890, n. 6792 (serie 3ª).

Le domande d'ammissione scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 maggio p. v., trascorso il quale termine saranno respinte.

Gli aspiranti dimoranti all'estero sono dispensati dal fare uso della carta bollata per la loro domanda.

La istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti;

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 18 anni nè più di 30. Saranno tuttavia ammessi fino al limite massimo di 35 anni quei candidati che abbiano già prestato servizio effettivo civile o militare, per un periodo corrispondente all'eccedenza della loro età sopra il limite normale di anni 30 (R. decreto n. 3 del 5 gennaio 1893).

Gli aspiranti possono anche essere dispensati dalla condizione dell'età;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato medico, comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5° attestato di aver sempre tenuto buona condotta.

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studi percorsi ad ogni altro documento che crederanno atto a comprovare la conoscenza delle lingue sulle quali debbono essere esaminati.

Gli esami verseranno sulla lingua italiana, francese e giapponese e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua giapponese e nella traduzione da un testo giapponese in italiano ed in francese e da un testo italiano e francese in giapponese.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni estemporanee da un testo italiano e da un testo francese in giapponese e da un testo giapponese in italiano ed in francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Roma, addì 20 marzo 1911. 3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera, esorbitando dai limiti delle semplici cortesie internazionali, commenta le feste cinquantenarie dell'unità italiana e i telegrammi augurali spediti dai Sovrani esteri al Re d'Italia con parole che acquistano una speciale importanza politica.

La *Neue Freie Presse* di Vienna scrive:

Le felicitazioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del cinquantenario d'Italia dimostrano i sentimenti leali e senza riserve per i quali l'Imperatore si sente legato amichevolmente all'Italia.

Alle molte manifestazioni di simpatia che dalla nostra Monarchia vanno in Italia si aggiunge ora la più importante: quella dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Accennando allo scambio di dispacci tra il conte di Aehrenthal e il marchese di San Giuliano, il giornale dice che il più importante risultato dello sviluppo della politica europea è quello che la nuova Italia è entrata in rapporti di alleanza con la vecchia Monarchia del Danubio e che questi due Stati, dopo i combattimenti di una volta, si sono accordati per la difesa comune della pace.

Il *Neues Wiener Tageblatt* così commenta:

La stragrande maggioranza del popolo dell'Austria Ungheria porge con lieto animo e con sinceri sentimenti all'Italia unita felicitazioni che le pervengono da tutto il mondo ove si comprende il sublime còmpito morale che l'Italia si prefigge segnando a mèta della sua politica il mantenimento della pace universale. Si sa generalmente come l'Italia, in comune e fedele accordo con l'Austria-Ungheria e con l'Impero germanico, cooperi da più di 25 anni a questa causa sommamente civile della pace, con la massima soddisfazione [illegible].

La grande maggioranza della nostra popolazione accoglierà certamente con favore il fatto che anche dall'illustre capo della nostra patria siano pervenute felicitazioni all'Italia unita in tono così sincero e cordiale, ciò che è nuova prova del perchè l'Imperatore Francesco Giuseppe viene considerato nel mondo come il più venerabile ed il più saggio dei regnanti europei. Egli è il più vecchio tra i regnanti e si felicita con una nazione che con la proclamazione del Regno ha compiuto l'edificio della odierna sua grandezza. È il decano della triplice che colla sua autorità sancisce che il patto dell'alleanza dacchè esiste ha spiegato la sua attività a favor della pace, e che il riavvicinamento dei popoli racchiude in sè una ricca promessa per l'avvenire.

Tra i giornali francesi il *Soleil* scrive:

Sul Campidoglio romano, Re Umberto I, celebrando la presa di Roma, ha pronunciato una parola di una profonda verità storica. Paragonando la grandezza antica di Roma a quella nuova, egli ha detto: « Dalla prima si ebbe un'Italia romana, si ha dall'altra una Roma italiana ». Nulla è più giusto. In passato Roma regnava sull'Italia, oggi l'Italia regna su Roma.

Nell'*Humanité*, Jaurès, il socialista, scrive:

L'impero romano, fondato sulle conquiste, è crollato, ma coloro che ieri dall'alto della rocca incrollabile del Campidoglio hanno parlato a nome dell'Italia libera ed una hanno potuto salutare la grande speranza umana, la grande idea della pace e del diritto, più vasta di tutti gli imperi del passato.

È orgoglio dell'Italia di sentire che il suo lavoro al tempo stesso giovane e profondo è in armonia con le più nobili ambizioni della razza umana ed è una gioia per noi tutti che un appello all'avvenire umano abbia risuonato ieri in quella Roma che sempre, sotto diverse forme, ha avuto una missione universale.

***

Da Parigi giungono notizie gravissime di una insurrezione albanese.

Ecco il telegramma:

Secondo un dispaccio pervenuto al Ministero degli interni, gli albanesi rifugiati nel Montenegro hanno attaccato, di concerto coi montenegrini, parecchi posti di frontiera nel Caza di Touzi ed hanno ucciso parecchi soldati e ne hanno fatti prigionieri un gran numero.

Si dice che gli aggressori sarebbero tremila. Si afferma che le truppe del Governo circondino il territorio di Caza di Touzi. Tre battaglioni sono stati inviati da Ipek e da Scutari. Sembrerebbe che anche alcune brigate di *redifs* sono partite per recarsi sul posto.

Altri telegrammi da Costantinopoli riportati dai giornali francesi recano questi ulteriori particolari.

Tre battaglioni partono da Costantinopoli, uno da Ipek e due battaglioni di *redifs* lasciano Sivas per marciare contro gli albanesi ribelli.

Chefket Tourgot pascià comanda la spedizione.

Il Montenegro ha promesso alla Porta di sorvegliare la frontiera per impedire che i profughi albanesi facciano nuove incursioni.

Numerosi albanesi insieme con montenegrini sono penetrati nel villayet di Scutari ed hanno assediato 7 *blockaus* turchi, bruciandone tre.

I turchi hanno avuto 11 morti e 7 feriti.

***

Le ultime notizie da Tangeri, di fonte francese, dicono che il panico si è nuovamente impossessato degli abitanti di Fez, in seguito alle voci sparsesi di un combattimento che sarebbe avvenuto quasi alle porte della città, e nel quale le truppe del Sultano non sarebbero riuscite a sconfiggere quelle avversarie. L'annuncio che i rivoltosi si dirigono verso la capitale pose il colmo all'inquietudine. Si crede che gli europei si affrettino a ritirarsi verso la costa.

***

La Cina, giusta l'*ultimatum* russo, aveva tempo fino

a tutto il giorno 28 corrente a rispondere alla nota, e infatti ieri la risposta del Governo cinese è giunta a Pietroburgo, donde telegrafano:

La Cina accetta le domande della Russia e le trova conformi ai trattati.

Il Governo russo, ritenendo la risposta soddisfacente, ha dato conformi istruzioni al ministro di Russia a Pechino.

LE FESTE CINQUANTENARIE

L'Esposizione a Castel Sant'Angelo

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte retrospettiva compiutasi ieri mattina, come accennammo, a Castel Sant'Angelo alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, dei RR. Principi Duca d'Aosta, Conte di Torino e Duca di Genova, segnò un nuovo avvenimento degno di quelli che lo hanno preceduto in questo periodo in cui Roma solennemente festeggia il cinquantenario della sua proclamazione a capitale del Regno d'Italia.

Appiè dello scalone che adduce al padiglione dove la cerimonia inaugurale doveva svolgersi, attendevano gli augusti personaggi il Comitato organizzatore dei festeggiamenti con a capo il presidente conte Di San Martino, le LL. EE. i ministri e i presidenti del Senato e della Camera, il Corpo diplomatico, il sindaco di Roma, molti senatori e deputati, consiglieri comunali, autorità militari e civili, ecc. ecc.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. presero posto nel Padiglione, dove si susseguiranno i numerosi Congressi indetti da ieri a tutto il venturo ottobre, mentre un pubblico elettissimo si pigiava nella vasta parte dell'aula riservata agli invitati.

Il colonnello del genio, comm. Borgatti, anima del Comitato che organizzò e dispose la riuscitissima Mostra, chiesta licenza al Sovrano, pronunziò un sobrio e forbito discorso, col quale mise efficacemente in rilievo l'opera compiuta, liberando il castello da usi che lo deturpavano e lo guastavano e restaurandolo per destinarlo al nobile e proprio ufficio di museo del genio e dell'arte medioevale.

Un lungo applauso coronò la parola del dotto archeologo.

Quindi S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, pronunziò fra l'attenzione dell'uditorio il discorso seguente:

Maestà!

La civiltà dell'antica Roma e lo splendore dell'arte sua sempre esercitarono un fascino misterioso sui dotti e sugli artisti. Ed alla antica arte classica e alle sue derivate, la critica, nel senso moderno della parola, per molti studiosi rimane esclusivamente rivolta. Ai più la Roma del medio-evo e la Roma barocca, appaiono manifestazioni di civiltà inferiore, non degne di grande studio, non suscitatrici di grandi idealità.

Gli ordinatori di questa Mostra compresero che nella storia della città eterna non sono silenzi, non arresti ingloriosi, non periodi di attività trascurabile. Essi, con operosità mirabile, riempirono grandi lacune, integrando il quadro che dalla Mostra archeologica delle Terme Diocleziane mette capo all'Esposizione dell'arte contemporanea. E furono guidati da un grande e alto concetto scientifico e patriottico: scientifico, perchè la scienza non ammette sospensioni nell'evoluzione della civiltà di un grande popolo; patriottico, perchè nella piena conoscenza del passato si ravviva la coscienza del valore di nostra gente e si fortifica la disciplina nazionale.

Lo spirito umano è essenzialmente storia; e la storia d'Italia è grande.

Roma nel medio-evo fu, rispetto agli altri paesi, la città meravigliosa ch'era stata durante l'Impero. Le menti e i cuori furono volti ad essa, alta nell'ammirazione dei popoli, circonfusa di leggende e di poesia, centro di attrazione di tutti gli spiriti eletti. Se è vero che le stirpi germaniche, abbattendo l'Impero, non avevano spento che un fantasma, è pure vero che il ricordo del passato dava ancora a questo fantasma una grandezza poderosa.

Il solo nome romano era così imponente che i barbari, mentre distruggevano il fatto, si piegavano dinanzi all'idea; e quella potenza durò ancora a lungo, influendo sui destini d'Europa durante tutta l'età di mezzo e su quelli d'Italia, fino ai nostri giorni. E con forme nuove vive ancora; il nome di Roma è pronunciato con riverente ammirazione e grande desio in tutto il mondo e specialmente nelle lontane ricche Americhe; dove, mentre parrebbe la civiltà industriale dovesse respingere ogni forma di culto dell'antichità classica, qualunque studio od oggetto d'arte si riferisca a Roma, è ricercato, desiderato, altamente pregiato.

Il movimento umanistico, che dall'Italia si comunicò alle altre nazioni, la grandezza economica, commerciale, politica delle grandi città nostre, che furono allora d'esempio alla intera Europa, la formazione della coscienza moderna, che in Italia era giunta a maturità, mentre le altre nazioni erano ancora dominate dallo spirito e dalla ristretta coltura feudale, sono la rinascita dell'antico spirito romano; e l'umanesimo su Roma richiamò gli sguardi di tutti i dotti e di tutti gli artisti.

Anche il neoclassicismo, affermatosi sul declinare del settecento, fu alimentato dal bisogno di ritornare all'arte e alla coltura classica e fu un'idealistica reazione contro tutto ciò che di sovrabbondante e di capriccioso era nell'arte degli ultimi decadenti settecentisti, come il rinascimento era stato una reazione contro la scolastica.

Le Mostre raccolte ora in Castel Sant'Angelo, che sono a un tempo storia ed arte - da quella mirabile di topografia a quella del costume; dalle ricostruzioni di vecchie case e conventi alle opere cospicue dei celebri marmorarî del dugento - daranno un saggio adeguato della Roma che, presa per mano la civiltà languente con l'Impero, la condusse tra lotte, scogli e sterpi e fiamme, durante tutto il terribile medio-evo, e tra feste e delitti, per la bella e ferace rinascenza; e poi, sino all'operosa pace dei giorni nostri, consacrata nelle grandi feste odierne.

Nè sembrino talune di queste Mostre semplici curiosità storiche. A rappresentarsi nella sua piena realtà e verità il passato di un popolo è necessario conoscere tutti gli aspetti della sua esistenza; come visse, vestì, abitò, quali produzioni, quali consuetudini gli furono proprie.

E come la Mostra dell'antichità classica è accolta in una superba costruzione romana, liberata oggi da miseri e vecchi tuguri, e come la Mostra di arte contemporanea è accolta in un palazzo che essa medesima s'è ideato e costrutto, in una valle che è per sè rivelazione della grande bellezza di nostra terra; così la Mostra della seconda Roma è accolta in questo poderoso e meraviglioso Castel Sant'Angelo che, pur sorto nei tempi classici, raccolse nel medio evo tanta storia e fu, successivamente o insieme, tomba e rocca e carcere e rifugio, e vide Imperatori e Papi e soldati e artisti in sofferenze e in trionfi, e assistette ai funebri di Adriano, alle ferocie dei Borgia, ai gemiti di Caterina Sforza, alle trepidanze di Clemente VII, alla fuga di Benvenuto Cellini, ai singulti di Beatrice Cenci.

Così la mole, che gli artisti d'ogni tempo riprodussero nelle loro opere e che appare come il ricettacolo d'ogni storia, oggi alla storia resti consacrata, e accolga il Museo che faccia fede di ciò che fu

Roma, finito l'antico splendore e sino al giorno in cui, alla spada dell'angelo che la sovrasta, fu avvinta la gloriosa bandiera d'Italia nostra risorta e unita. E qui e alle Terme Diocleziane e al Palazzo d'arte contemporanea e alla Mostra etnografica dei Prati, dove le italiche regioni affratellate celebrano le grandi memorie, e alla mirabile Mostra del ritratto, onore e vanto di Firenze bella, sia agevole l'accesso al popolo e ai figli del popolo. E si promuova l'educazione artistica del lavoratore italiano, il quale, mentre nella capitale subalpina rende possibile il trionfo dell'industria nazionale, sente la potenza purificatrice del bello e l'orgoglio storico di sua patria.

Maestà!

Il sentimento artistico, che riunisce in convegni mondiali le persone colte di tutti gli Stati, allieti e nobiliti anche le anime delle moltitudini lavoratrici, le predisponga a sentimenti di solidarietà fraterna, di ordine morale, di devozione al dovere e alla patria.

L'educazione estetica, che è problema avviato a felice soluzione nelle scuole del Belgio, Germania, Francia e di altre nazioni, non sia considerata come utopia nella patria dell'arte, nella nazione che di arte fu maestra al mondo.

Cessata l'ovazione con la quale l'uditorio coronò il discorso di S. E. il ministro, i Sovrani, accompagnati dai membri del Comitato e seguìti dalle autorità e da un numeroso gruppo d'invitati, visitarono tutti i vari padiglioni e i vari ambienti del castello, da dove per lo scalone scesero nel cortile d'ingresso.

Quivi tutte le autorità ossequiarono nuovamente i Sovrani che, montati in vettura, lasciarono Castel Sant'Angelo salutati dal suono della marcia reale eseguita all'interno dalla banda comunale ed all'esterno dal concerto dei carabinieri.

Nuovamente al passaggio del corteo reale, specialmente per Borgo Sant'Angelo, la folla applaudì calorosamente i Sovrani e sulla carrozza regale vennero gettati copiosamente dei fiori freschi.

Seguendo lo stesso itinerario, il corteo reale fece ritorno al Quirinale.

Il Congresso dei sindaci italiani.

Nella sala degli Orazi e Curiazi si inaugurò nel pomeriggio di ieri il Congresso dei sindaci italiani.

È questo il primo dei Congressi che si terranno in Roma durante il periodo dell'Esposizione. Superbo il colpo d'occhio che presentava la sala.

Roma era rappresentata dal sindaco e dagli assessori Tonelli, Gamond, Canti, Ballori, Sereni.

Erano presenti inoltre il rappresentante del Governo, on. Calissano, il prefetto, l'on. Lucifero, l'on. Riccio e moltissimi consiglieri comunali.

Nelle prime file delle poltrone presero posto il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il sindaco di Palermo senatore De Martino, il sindaco di Torino senatore Rossi, il sindaco di Milano conte Greppi, il sindaco di Genova prof. Grasso, il sindaco di Firenze marchese Corsini, il sindaco di Venezia conte Grimani.

Seguivano nelle altre file di poltrone i sindaci di tutte le altre città, e numerosi segretari comunali.

Al banco della presidenza, al principio della riunione, sedevano il sindaco Nathan e a destra di questi S. E. Calissano e a sinistra il prefetto sen. Annaratone.

Alle 14.20, nella splendida sala si fece un silenzio profondo e il sindaco Nathan, alzatosi, lesse il discorso inaugurale, interrotto spesso da applausi, e salutato alla fine da una calda, prolungata ovazione.

In nome del Comitato promotore di questo congresso - disse Ernesto Nathan - in nome di Roma, onorevoli colleghi, vi saluto con riconoscente affetto.

L'Italia onoratamente ed adeguatamente rappresentaste nella commemorazione del giorno in cui la Nazione affermò il diritto intangibile sul cuore e sul centro suo: foste l'avanguardia di quella pleiade di rappresentanti locali che qui converranno e, recandosi dal Campidoglio al monumento a Vittorio Emanuele, tributo di nazionale riconoscenza, insigne emblema della terza Italia nelle mirabili armonie della grandiosa sua venustà, del paese tutto in tutte le sue manifestazioni per fede, per aspirazioni, per spesanze, saranno la espressione.

La doverosa fretta dell'unificare che ha indotto a uniformare fu una delle ragioni per cui furono disperse gloriose tradizioni delle comunali autonomie. Armonizzando gli interessi generali del paese con quelli particolari dei Comuni si deve cercare rimedio, facendo sì che la organizzazione si scosti da quella attualmente prevalente e si accosti a quella germanica.

Dopo aver accennato ai criteri cui dovranno essere inspirate le discussioni, il sindaco Nathan concluse il suo eloquente e nobile discorso inneggiando ai fini supremi cui sarà rivolta l'opera del Governo e del paese.

Cessati gli applausi e gli evviva a Roma, che accolsero la chiusa del discorso sindacale, si levò a parlare S. E. Calissano, e disse:

Grande e veramente immeritato onore è per me oggi questo di assistere in rappresentanza del Governo alla inaugurazione del Congresso dei sindaci dei Comuni di capiluoghi di Provincia e dei loro segretari generali.

Voi, onorevoli signori, già ne conoscete la cagione.

Parve all'uomo insigne che presiedette fino a pochi giorni or sono al Governo del nostro paese che le condizioni del Gabinetto imponessero a lui ed ai suoi colleghi ministri la astensione da queste vostre adunanze nelle quali i voti, erompenti dai vividi ingegni dei valorosi rappresentanti dei Comuni fra i più cospicui d'Italia, provocano facilmente con le dispute le risposte che i ministri non possono dare senza essere sospettati di informarle a politiche aspirazioni.

Il sottosegretario invece - così si disse e così piaccia a voi considerare - più che a criteri politici tiene la mente o l'animo rivolti alle esigenze amministrative e così le sue parole non segnano traccie di tendenze politiche di ministri che cessano dalle loro funzioni, tendenze eventualmente in armonia o in contraddizione con quelle dei predecessori e dei successori.

Così, onorevoli signori, si spiega il mio intervento.

Desiderio però vivissimo e dovere del presidente del Consiglio e dei suoi colleghi ministri era che il Governo fosse qui rappresentato, non solo per la altissima importanza del vostro Congresso, ma anche per darvi, a nome del Governo, un reverente saluto.

Manca però a me, oltre la calda, ispirata ed affascinante parola di Luigi Luzzatti, la sua autorità grande per virtù d'ingegno, per ampiezza e profondità di studi, cosicchè indarno io tenterò qui degnamente rappresentarlo per darvi un saluto quale egli avrebbe potuto portarvi degno di voi e degli alti studi vostri. Io non posso offrirvi che la mia reverenza, ma piaccia a voi, anche nella modesta mia parola, sentire tutta la schiettezza e la profondità del compiacimento del Governo nel sapervi oggi qui tutti adunati, illustri rappresentanti delle nobilissime provincie d'Italia, per proclamare in esito a maturati studi ed a libere discussioni quelle necessarie riforme che nella coscienza vostra debbono servire nella

vita amministrativa dei Comuni a rinvigorire le funzioni e ad assicurare di queste la maggiore e rapida e duratura efficacia, di quei Comuni che sono oggidì ancora i custodi più fedeli delle grandi tradizioni della nostra storia nazionale.

Ho letto i temi per le vostre discussioni, e, sia pure rapidamente, anche le relazioni dei vostri illustri colleghi, e pur non volendo addentrarmi nelle vostre ricerche o discutere sulle vostre conclusioni, parmi non dovermi sottrarre al compito di dirvi alcuni pensieri.

Non v'ha dubbio che la nostra legge comunale e provinciale, elaborata in tempi nei quali il concetto dell'unità doveva prevalere e giustamente sopra ogni altra considerazione, male risponde alle presenti condizioni di vita degli enti locali, sopra tutto perchè non tenendo alcun conto delle considerevoli differenze fra grandi centri di civiltà e cultura ed altri minori e alcuni appena al grado di piccoli borghi rurali, tutti li assoggetta, con uniformità di disposizioni ed in tutti i loro atti, ad un preventivo controllo minuzioso e quasi irritante, il quale per essere troppo esteso, riesce necessariamente lento, intralciando talora le buone iniziative e non raggiungendo sempre lo scopo precipuo di una ordinata vigilanza - l'accertamento cioè della responsabilità degli amministratori.

Non debbo ricordare a voi come provvido consiglio sia stato quello, nel 1865, di non riprodurre la ripartizione in classi che trovavasi nella legge sarda del 1848.

Oggi però che per la fortuna d'Italia l'unità della patria è consolidata su basi granitiche, sembra anche a noi necessario adattare la legge alla realtà e far corrispondere la varietà delle norme amministrative a condizioni di vita e di sviluppo essenzialmente diverse eliminando così un disagio ch'è risentito non meno dai Comuni che dal Governo nello esercizio dei poteri di vigilanza e tutela e che pur troppo si riflette sulla vita locale, dai più modesti ai più importanti, cioè dal reclutamento degli agenti comunali fino alle grandi municipalizzazione dei pubblici servizi.

Voi esaminerete nella vostra indiscussa competenza se il principio della specialità che fu già affermato con leggi particolari per taluni luoghi (Calabria, Basilicata, Sardegna) debba inspirare e per così dire pervadere, tutta la legge fondamentale dei Comuni o debba porre a base di questa una classificazione che sia fatta non con i soli criteri del numero degli abitanti e della importanza amministrativa, ma con un'armonica contemperanza di criteri, la quale tenga conto ed in giusta misura delle condizioni sociali economiche e finanziarie dei singoli centri.

Certo, o signori, se questo principio di distinzione fosse affermato, esso dovrebbe riflettersi in tutti gli istituti della vita comunale e nello ordinamento della vigilanza e della tutela che potrà informarsi a concetti di ragionevole larghezza, perdere di estensione per guadagnare in intensità là dove le forti correnti della pubblica opinione possono assicurare sugli atti degli amministratori un controllo più vigile, più attivo di quello commesso alle autorità governative.

Ma io non voglio aggiungere pensieri in proposito. Sul complesso argomento che riguarda la organizzazione ed il funzionamento così delle amministrazioni municipali come delle autorità e degli uffici preposti alle funzioni di vigilanza e di tutela stanno perspicue relazioni dell'on. marchese Corsini, sindaco di Firenze, e del senatore Rossi, sindaco di Torino, le quali richiamano all'attenzione vostra una mèsse feconda di studi concretati in disegni di legge, in voti di Congressi, di sodalizi e di funzionari.

Ormai non v'è disaccordo sulla necessità di una riforma generale ispirata al principio della classificazione dei Comuni: le difficoltà sorgono nella applicazione pratica di tale principio, nella determinazione cioè di una formula che distingua con criteri positivi e precisi, tenendo conto di tutti i numerosi e vari coefficienti della vita urbana, le città e i Comuni rurali e, fra le une e gli altri i Comuni così detti medi per adattare a questi diversi aggregati la tutela giuridica ed economica più opportuna, qui, per attenuarla, là per intensificarla, occorrendo, anche con più assiduo servizio di ispezione.

I voti che saranno adottati dal vostro Congresso sull'arduo tema forniranno al Governo preziosi elementi, sia per la soluzione generale (per la quale però sono da attendere i risultati del nuovo censimento), sia per un avviamento graduale verso di essa, mediante sostanziali ed avvedute riforme.

Non vi spiaccia, onorevoli signori, a questo proposito, che io ricordi come il Governo, nei limiti consentitigli dalle norme in vigore, abbia ispirato talune disposizioni del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale (di imminente pubblicazione) al concetto di una distinzione fra Comuni maggiori e minori, assumendo come indice della importanza dei Comuni la condizione di capoluogo di Provincia, la popolazione superiore a 100 mila abitanti, oltre la ripartizione degli uffici comunali, ed abbia su questi criteri fondata la diversità di norme regolatrici dei doveri e della carriera degli impiegati.

Un altro largo campo di sapienti discussioni e di meditati voti è offerto al vostro Congresso dal tema sulla municipalizzazione, tema che forma oggetto di una magistrale relazione del sindaco di Brescia, l'egregio avvocato Orefici.

Da tempo il Governo, conscio della necessità di perfezionare, come è consigliato da una esperianza di ormai otto anni, la legge del 1903 pur così pregevole sotto tanti aspetti, ha disposto una vasta e minuziosa indagine sull'andamento delle aziende finora istituite affinchè ogni proposta di riforma in materia che tocca interessi economici così cospicui sia fondata su elementi precisi di fatto, e date le esperienze già dannose che se ne fecero anche in Italia si conoscano i risultati dei pregi e dei difetti economici e finanziari delle nostre municipalizzazioni.

Pur troppo gli esperimenti di Londra e di altri luoghi rallentano i primi entusiasmi coi quali esse furono accolte. In Italia abbiamo le municipalizzazioni che sostituiscono intieramente le iniziative libere e le municipalizzazioni che queste iniziative riscontrano ed in questo ultimo caso conviene badare che il raddoppiamento degli stessi compiti e delle stesse spese non si rivolgano ad una dispersione di capitale.

Non a voi io debbo ricordare come ogni esame debba concretarsi su fatti e su dati, cioè sulla realtà vera delle cose, libero l'animo da ogni pregiudizio contro o in favore del comune industriale, come pur turoppo tante volte avviene a seconda delle scuole economiche alle quali lo studioso appartiene, mentre invece occorre indurre dallo svolgimento dei fatti compiuti e vagliati le teoriche di fatto, perchè così soltanto può avere fondamento una scienza della pubblica amministrazione, la quale, se scienza è, non può essere che assolutamente sperimentale.

Se voi, onorevoli signori, riuscirete, come io confido, a dar luce e guida coi vostri voti al Governo e al Parlamento ed anche a dare norme a voi stessi, spesso incerti per la novità delle cose, questo vostro Congresso non sarà l'ultimo beneficio delle feste giubilari del nostro nazionale riscatto, per l'aiuto al rinnovarsi della vita morale ed economica del comune italiano.

Tutti poi saremo specialmente lieti se dalle vostre discussioni uscirà concreta, precisa ed attuabile la distinzione fra i servizi che possono di regola esercitarsi in economia e quelli dei quali sia necessaria la gestione per azienda speciale. Un particolare interesse presenteranno infine le vostre discussioni ed i vostri voti sulla maggiore estensione che possa darsi al *referendum*, il quale, appunto con la legge sulle municipalizzazioni, per sapiente iniziativa dell'on Giolitti, è entrato nel nostro ordinamento amministrativo, e sembra suscettibile di più larga applicazione, sia come mezzo di controllo, e sia anche, e con prudenti riserve, come iniziatore di riforme nei pubblici servizi locali.

Ed in ultimo molto gioveranno ai fini del perfezionamento della legge in vigore gli autorevoli e pratici suggerimenti che il Congresso potrà dare sulla dibattuta questione della concessione di impianti per produzione di energia elettrica a scopo di generale interesse e le proposte che a voi piacerà formulare per chiarire le disposizioni relative ai riscatti, specialmente nei riguardi dei termini entro i quali effettuarli, e della fissazione della indennità.

Tra i quesiti, che con sapiente opportunità avete prescelto, altri due meriterebbero un cenno se le necessità del tempo e la speciale indole di uno di essi, dato anche il momento politico, non mi trattenesse.

Intendo cioè alludere ai quesiti delle finanze comunali e dell'igiene.

Circa la questione delle finanze comunali nuovi orientamenti spuntano per il loro assetto e nuovi criteri si annunziano per la risoluzione del grave ed urgente problema, risoluzione verso la quale si appuntano da tempo le generali aspirazioni ed intorno a cui ininterrotti ed assidui sono sempre stati gli studi degli uomini di Governo.

Timidi finora furono i passi fattisi colle leggi varie e nei vari aspetti nei quali la questione si è sempre presentata. Ma bisogna pure riconoscere che ad ogni linea di avanzamento, corrispondeva un baluardo distrutto dell'antico sistema, ed era una nuova conquista per nuovi criteri di organica riforma del sistema tributario.

Possano alle nuove leggi in preparazione, come io non dubito, dar largo contributo gli studi di questo Congresso, studi che saranno certo, a suo tempo, vagliati dal Governo e dal Parlamento, onde lo Stato, pure pensando a salvare se stesso e la propria finanza, condizione questa indispensabile per la salvezza degli enti minori, questi trovino alfine quella larghezza di mezzi, senza la quale incerto troppo, e forse miserando, sarebbe il loro avvenire.

Le gravi condizioni nell'estate scorsa della salute pubblica in Italia richiamarono e richiamano l'attenzione del Governo sul funzionamento dei servizi igienico-sanitari nei Comuni del Regno.

Le energiche misure adottate, nella esecuzione delle quali quasi tutte le amministrazioni dettero l'ausilio più arduo ed intenso, valsero ad arrestare la diffusione del morbo - ed è questa per me occasione veramente lieta per porgere un tributo di ammirazione e di gratitudine a nome del Governo agli illustri rappresentati delle città maggiori - dove appunto da un lato le prescrizioni governative furono meglio intese ed applicate, dall'altro le libere iniziative precorsero e resero più rispondenti al fine le disposizioni impartite.

La triste esperienza ci ricorda però molti doveri oltre a quello di riunire costantemente tutte le energie per la difesa sanitaria del paese.

Vi sono dei Comuni che fanno tutto da sè ed alcuni sicuramente meglio di ciò che possa fare lo stesso Governo, la cui opera necessariamente può essere integratrice e non sostitutrice dell'azione municipale. Ma vi sono anche Municipi che, o per portato storico di ambiente o per condizioni di cultura arretrata o per deficienza di mezzi o per altre cause che io non posso qui tutte enumerare, abbisognano dell'intervento costante del Governo nel precostituire o nel rafforzare i presidi della difesa sanitaria.

Sono troppo recenti per poter essere dimenticati i casi nei quali alcuni Comuni, anche tra i maggiori, hanno dimostrato l'incapacità di fare da sè ed a chiarire che senza l'azione diretta, incitatrice, continua del Governo il morbo che ci afilisse in alcune provincie si sarebbe facilmente dilatato in altre.

Vogliate, o signori, anche per quel purissimo sentimento di solidarietà nazionale, che ispira i vostri studi ed ispirerà le vostre deliberazioni, tener conto di questa condizione di cose, e vi piaccia non dimenticare l'esempio che ci viene in proposito dalla stessa Inghilterra, che pure è la sede più propizia del Governo locale, dove nella seconda metà del secolo scorso ed anche in questo si è andata costituendo ed intensificando l'azione dell'ufficio centrale della pubblica salute, corrispondente alla nostra Direzione generale della sanità pubblica, con organi propri e con poteri amministrativi i quali fanno contrasto con le tradizioni di quel paese classico del Self-Government, ma hanno la loro ragione di essere in un aforisma igienico di evidenza intuitiva che non può essere lecito ai Comuni inetti od inesperti fare espiare agli altri, con contagi rapidissimi a diffondersi, gli effetti della loro incapacità.

Esaminando, onorevoli signori, come io mi auguro, da questo punto di vista i diversi disegni di legge, i riordinamenti igienici centrali e locali che stanno dinanzi al Parlamento, meritevoli certamente di meditati perfezionamenti, io non dubito che a soddisfazione vostra vi sarà dato di constatare come quasi tutto il progresso della legislazione sanitaria non è che la codificazione di regole e di istituti già sorti liberamente e liberamente sviluppatisi per cura appunto delle benemerite amministrazioni delle nostre più importanti città.

Ed anche in questa parte l'opera vostra sarà di grande importanza, poichè nessuno ormai ignora quale grave riflesso abbiano sulla economia nazionale le condizioni sanitarie del paese, il quale nella soluzione del problema per la difesa igienica sente risolto un problema anche di pubblica economia e di umana solidarietà.

Onorevoli signori, siamo nei giorni dei patriottici ricordi, ed io pur mantenendomi entro i limiti segnati dagli argomenti per le vostre discussioni, vorrei richiamare le menti ed i cuori vostri a care memorie ed a confortanti considerazioni di confronto sulla rinnovata, e direi quasi miracolosa, opera di ricostituzione della nostra vita comunale in questi cinquant'anni di vita politica italiana.

Ma l'ora incalza: tuttavia concedetemi che io vi riconduca col pensiero a quei primi anni quando nel 1864 trasportata la capitale del Regno da Torino a Firenze quelle stesse genti subalpine che tanti sacrifici avevano compiuti e tanti pericoli corsi per la redenzione della patria parve non sentissero in quel momento che il danno che le affliggeva.

Ebbene, pochi allora pensarono che quel danno sarebbe stato a mille doppi riparato da una maggiore esplicazione delle loro forze fatte più vive e più gagliarde dalle nuove e maggiori fortune dell'Italia, e che rinnovamenti economici, industriali, agrari, edilizi di quella cara città avrebbero, per dir così, segnato la data del loro inizio appunto da quel giorno che pareva di sventura.

La stessa cosa, o quasi, si avverò per Firenze, la quale, senza divenire un grande centro industriale, ha però sempre intensificato la sua alta missione artistica, il suo progresso economico ed agrario ed è divenuta oramai la sede di tutti gli italiani che, come a Venezia, vogliono e possono vivere di arte e di idealità.

E così per non indugiarmi nel ricordo di altre città che pure mi darebbe occasione a trionfali confronti, dovrei dirvi di Napoli che senza perdere nulla della poesia che la rende invidiabile sta per divenire un grande centro industriale e il porto principale del Mediterraneo per le correnti dell'emigrazione.

Orbene le nostre leggi e i nostri organi amministrativi hanno sempre assecondato ed aiutato le mirabili nuove fortune delle nostre città ed anzi anche gli esperimenti amministrativi che abbiamo fatto in alcune città, come quello del Consorzio autonomo del porto di Genova e del Magistrato delle acque a Venezia ed altri che si stanno preparando hanno dimostrato e dimostreranno come queste nuove forme uscite dalla tradizione del Governo locale, servono a plasmare tipi amministrativi di nuova fattura, i quali poggiando sul genio della tradizione locale costituiscono veri servizi di Stato, la concezione dei quali non era in passato possibile se non colla inseparabilità loro da un Governo affidato alla burocrazia centrale.

Questi ricordi, onorevoli signori, ci confortino e ci ammaestrino e siano anche in quest'ora argomento per voi di fiducia nell'esito dei vostri lavori dedicati alle fortune della patria nel nome della quale e del Re Vittorio Emanuele III che tanto l'ama e la onora io dichiaro aperto il congresso.

Di Roma, onorevoli signori, non vi parlo.

La visione di questa nostra grande madre gloriosa nelle memorie, gloriosa nelle speranze, sta fulgidissima negli occhi vostri e così quella delle sue continue ascensioni attraverso non poche e non lievi contrarietà verso ogni civile progresso.

L'ovazione fu veramente entusiastica e S. E. Calissano ne ringraziava commosso.

Il sindaco Nathan, poscia, pregò i congressisti di procedere alla nomina della presidenza e invitò l'assemblea di affratellarsi ad un messaggio alla città di Milano che perdette il suo illustre cittadino, il garibaldino colonnello Missori. L'assemblea approvò all'unanimità la proposta Nathan.

Il sindaco di Bari propose quindi che la presidenza fosse così composta:

Presidente: E. Nathan, sindaco di Roma.

Vice presidente: conte E. Greppi, sindaco di Milano.

Vice presidente: senatore T. Rossi, sindaco di Torino.

Vice presidente: marchese F. Corsini, sindaco di Firenze.

Vice presidente: marchese F. Del Carretto, sindaco di Napoli.

Segretario: avv. De Barbieri, segretario generale del comune di Genova.

Segretario: ing. Donatuti, segretario generale del comune di Palermo.

La proposta del sindaco di Bari venne approvata per acclamazione.

Parlarono quindi il sindaco di Ancona e il sindaco di Foggia.

Alle 15 circa la sala degli Orazi e Curiazi si vuotò lentamente ed i sindaci, le autorità, gli invitati ed i giornalisti si avviarono verso Castel Sant'Angelo, dove alle 16 si iniziarono i lavori del Congresso.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel pomeriggio di ieri, si recarono in carrozza, scortata dai corazzieri, all'Esposizione di belle arti a Vigna Cartoni per inaugurare i padiglioni dell'Ungheria e dell'Inghilterra. Vennero ricevuti dalle LL. EE. i sottosegretari di Stato Principe di Scalea e Teso, dal sindaco, dal prefetto, da molti invitati e dai commissari ungherese ed inglese che accompagnarono gli augusti Sovrani nei rispettivi padiglioni a visitare le sale dopo brevi discorsi di circostanza pronunziati in nome dei loro rispettivi Governi.

Le LL. MM. manifestarono ai commissari signori Miklos (ungherese) e Spielmann (inglese) tutto il loro augusto gradimento per le bellissime Esposizioni artistiche dei due paesi.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore del Comitato dell'Esposizione di Roma, dei sindaci delle città italiane, convenuti a Roma per le feste del Cinquantenario e della Giunta municipale di Roma.

La tavola era così disposta:

A destra di S. M. il Re:

Contessa Bruschi-Falgari — on. Guido Baccelli — S. E. generale Spingardi — senatore Rossi Teofilo — prof. Marcel (Francia) — S. E. Credaro — sir Spielmann (Inghilterra) — senatore Giovanni Mariotti — prof. Stringher — S. E. conte Gianotti — duca di San Pedro (Spagna) — on. Pellegrino (Lecce) — colonnello Borgatti — prof. Grasso (Genova) — on. Miklos de Mikleswar (Ungheria) — conte di Brambilla — conte Grimani (Venezia) — sig. Steelinch (Olanda) — commendator Capruzzi (Bari) — on. Kounze (Cina) — cav. Sejo (Trapani) — dott. Giannini (San Marino) — comm. Perroni (Foggia) — comm. Pècile (Udine) — Carlo Pallastrelli (Piacenza) — avv. Pascale (Treviso) — sindaco di Novara — avv. Preda (Bergamo) — cavalier Dalle Mole (Vicenza) — nob. Bianchi Bandinetti (Siena) — professor Rossi Doria — comm. Costa (Girgenti) — prof. Montemartini — comm. Felici (Ancona) — conte Bruschi-Falgari — avv. Degan (Rovigo) — comm. Lusignoli — capitano di guardia.

A sinistra:

Principessa di Frasso Dentice — S. E. Tedesco — signor Nano (Rumania) — conte di San Martino Valperga — sen. De Martino (Palermo) — S. E. Sacchi — signor Baerenstamm (Russia) — senatore Garavetti (Sassari) — on. Martini — gen. Brusati — prof. Dorhoffer (Austria) — avv. Massabò (Porto Maurizio) — sig. Lardy (Svizzera) — march. Corsini (Firenze) — march. Calabrini — sig. Schultzerber (Svezia) — comm. Badalini (Bologna) — avv. Scotti (Serbia) — comm. Cardin Fontana (Padova) — prof. Tuxen (Danimarca) — sig. Gallizzioli (Verona) — comm. Pagani (Modena) — conte Valentini (Perugia) — comm. Nobilioni (Cagliari) — comm. Scelzi (Cremona) — cav. Franchi Maggi (Pavia) — comm. Vinci (Siracusa) — avvocato Foti (Reggio Calabria) — cav. Supino (Catanzaro) — commendator prof. Tonelli — comm. Mascone (Chieti) — comm. prof. Ballori — avv. De Vicariis (Avellino) — magg. Selby — avv. Frigimelica (Belluno) — comm. Bruschi (Grosseto) — don Ludovico Lante.

A destra di S. M. la Regina:

On. di San Giuliano — principessa Del Vivaro — sig. Carapanos (Grecia) — sen. Del Carretto (Napoli) — principe Potenziani — S. E. Raineri — prof. Kampf (Germania) — on. conte Greppi (Milano) — ing. Bentivegna — prof. Morris (Stati Uniti) — cav. Rivani (Carrara) — dott. Protich (Bulgaria) — cav. Ballerini (Lucca) — dott. Zileri (Argentina) — marchese Borea d'Olmo — avv. Mancini (Arezzo) — comm. Caretti — cav. Cangiano (Benevento) — commendator Canti — cav. Mancini (Teramo) — avv. Roberti (Cosenza) — avv. Bruschi — duca Cito.

A sinistra:

S. A. S. princ. de Buelow — princ. Giovanelli — amm. Leonardi-Cattolica — comm. Nathan — prof. Lanciani — sig. Uchida (Giappone) — S. E. Ciuffelli — sen. Frola — on. Testasecca (Caltanissetta) — nob. Mattioli — sig. Stroni (Norvegia) — comm. Pizzarelli (Catania) — gen. Trombi — B. Hervyn de Lettenhove (Belgio) — commendator Orefici (Brescia) — avv. Mari (Ascoli Piceno) — commendator Trompeo — comm. Fresia (Cuneo) — avv. Cornacchia (Caserta) — comm. Gamond — avv. Spetrino (Campobasso) — comm. Sereni — ten. corazzieri.

S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito il Gran cordone dell'Aquila Nera a S. A. R. Ferdinando di Savoia Genova, principe di Udine.

Cortesie internazionali. — S. M. il Re ha ricevuto, ieri, i seguenti dispacci:

L'Aja, 28. — In occasione del cinquantenario dell'unità del Regno d'Italia tengo ad offrire a Vostra Maestà le mie sincerissime e calorose felicitazioni ed esprimere i migliori voti per la sua felicità e la prosperità del suo glorioso paese.

GUGLIELMINA.

Washington, 28. — A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Roma.

A nome del Governo e del popolo degli Stati Uniti di America desidero di offrire a Vostra Maestà, al Governo e al popolo d'Italia in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Roma, alla quale in forza di un atto del Congresso degli Stati Uniti questo Governo è rappresentato, le mie sincere congratulazioni per la commemorazione del 5° anniversario dell'unità italiana ed i miei migliori augurî per la felicità della Maestà Vostra e per la prosperità del popolo del Regno d'Italia.

Confido che come risultato delle Esposizioni di Torino e di Roma i nostri paesi saranno uniti sempre più strettamente da fratellanza di commercio, di letteratura e di arte.

TAFT.

*** Numerosi dispacci di felicitazioni sono giunti a S. E. il ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano.

*** Si telegrafa da Berna che ieri l'altro il presidente della Confederazione svizzera ed il segretario del dipartimento politico si sono recati, in occasione del cinquantenario della proclamazione dell'Unità d'Italia, a lasciare la loro carta da visita alla Legazione d'Italia. Altrettanto hanno fatto tutti i rappresentanti esteri.

*** Il presidente della Camera greca lesse la risposta del presi-

dente della Camera italiana al dispaccio inviato in occasione delle feste cinquantenarie.

Ogni frase della risposta venne sottolineata da applausi della Camera e delle tribune e da grida di « Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele! ».

A Costantinopoli, ieri l'altro, si recarono a presentare felicitazioni ed auguri per il cinquantenario all'Ambasciata italiana anche il ministro della guerra, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Russia e di Germania, un rappresentante del patriarca ecumenico ed il grande rabbino.

Il Senato turco ha inviato al Senato italiano un dispaccio di felicitazioni.

La *Yeni Gazette* nel suo articolo di fondo, inspirato a viva simpatia verso l'Italia, rileva gli amichevoli reciproci sentimenti della Turchia e dell'Italia; ricorda che gli italiani furono il primo popolo europeo venuto a contatto coi turchi, e conclude dicendo che gli ottomani plaudono sinceramente alla celebrazione del cinquantenario dell'Unità d'Italia.

Comizio centrale dei veterani 1848-1870. — Il Comizio ha ricevuto dal Comitato di Buenos Aires il seguente telegramma:

« Comizio regionale Buenos Aires associasi feste Roma, omaggio presidente onorario insuperabile Re terza Italia ».

L'Italia all'estero. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, a Costantinopoli ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo dell'Ambasciata italiana a Nichantach.

Il Governo turco era rappresentato dal sottosegretario per gli affari esteri, Kuyumdjan.

L'ambasciatore, barone Mayor des Planches, pronunciò un discorso, esprimendo i ringraziamenti al Governo italiano per le somme accordate per la costruzione del nuovo palazzo. Disse che questo sarà affermazione di arte italiana e degna sede del rappresentante d'Italia. La posizione remota scelta costituisce una prova di fiducia nel progresso della vita politica e cittadina dei giovani turchi. Scegliendo un quartiere abitato dai dignitari ottomani, l'Italia dà un'altra prova di fiducia nella giovane Turchia. Prima gli europei vivevano chiusi ed isolati. L'aria di libertà che l'Europa e l'Italia salutarono come aurora di un bel giorno rendono queste precauzioni superflue e fanno considerare questi timori come un anacronismo.

« La vista del Bosforo, conchiuse l'ambasciatore, richiama alla memoria le glorie della navigazione genovese, e il passaggio delle navi sarde trasportanti le truppe che combatterono a Crimea per gli ottomani.

Il discorso dell'ambasciatore venne vivamente e calorosamente applaudito.

La sera all'ambasciata italiana ebbe luogo un pranzo in onore delle notabilità della colonia.

Funeralia. — Lunedì, a Milano, alle 15, ebbero luogo i funerali di Giuseppe Missori, che riuscirono imponentissimi.

Vi presero parte numerose associazioni e sodalizi. Il corteo era proceduto da un plotone di pompieri in alta tenuta; veniva quindi il carro funebre circondato e seguito dai famigliari, da autorità e da commilitoni dell'estinto. Sulla bara spiccavano la camicia rossa e il berretto del defunto, nonchè l'arma colla quale aveva a Milazzo salvata la vita a Giuseppe Garibaldi.

Congresso dei sindaci e segretari comunali. — Questo importante Congresso, dopo l'avvenuta inaugurazione in Campidoglio, incominciò i suoi lavori nella grande sala dei Congressi in Castel Sant'Angelo.

Stamane il Congresso ha proseguito nei suoi lavori.

*** Questa sera il sindaco di Roma offre ai suoi colleghi dei capoluoghi di Provincia un pranzo al Grand Hôtel.

Alle Esposizioni. — Il Comitato per le feste commemorative del 1911 in Roma, comunica:

Il giorno 31 corrente, alle 10.30, saranno aperte le sale dell'Esposizione d'arte, sia quella della sezione italiana che della internazionale.

Gli espositori avranno ingresso nelle sale della Mostra il giorno 30 corr. dalle ore 14 alle 17 1/2.

Italiani all'estero. — Il 27 corr., a Filadelfia, si è inaugurato, con grande concorso, il Congresso degli italiani residenti negli Stati Uniti.

L'on. Alfredo Di Bugnano, rappresentante dell'Istituto coloniale, è stato acclamato presidente.

Conferenza. — Domani, alle 15, nell'aula magna del Collegio Romano, la signora Elena Bacalogu terrà, in lingua francese, una conferenza sulla Rumania.

La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

A Goffredo Mameli. — Con felice pensiero il sindaco di Genova, prof. avv. Giacomo Grasso, venuto a Roma per il Congresso delle rappresentanze municipali, si è recato ieri al Verano, a deporre, a nome di Genova, una corona sulla tomba del Tirteo della nuova Italia.

La corona di fiori freschi portava i nastri dai colori municipali genovesi.

Elargizioni. — Il comm. Salvatore Segrè di Trieste, in occasione del fausto cinquantenario della proclamazione di Roma a capitalo d'Italia ha munificamente elargito alla « Dante Alighieri » cinquemila lire.

Alla « Dante Alighieri » hanno pure donato gli onorari loro corrisposti per le conferenze tenute al Collegio Romano per iniziativa dell'Associazione per l'istruzione della donna, il comm. Marco Besso e il comm. Piero Barbèra.

L'atto generoso degli egregi signori è elogio a sè stesso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OTTAWA, 28. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato segnala la voce che nove navi da guerra della flotta degli Stati Uniti si disporrebbero a prender parte a manovre navali a Chicago in questo anno.

Il primo ministro sir Wilfrid Laurier risponde che si tratta soltanto di permettere l'accesso nei canali canadesi ad una nave da guerra degli Stati Uniti che deve sostituire un'altra nave-scuola; ma che, se si trattasse di manovre navali nei grandi laghi canavesi, il Governo del Canadà potrebbe fare rimostranze a Washington.

PIETROBURGO, 28. — Il ministro della marina ammiraglio Voyevodsky ha presentato le sue dimissioni in seguito al rigetto da parte della Commissione parlamentare del suo progetto di disarmo della flotta del Mar Nero.

PARIGI, 28. — L'aviatore italiano Cei è precipitato col suo areoplano sull'isola Grande Jatte presso Parigi.

L'aviatore è morto.

POLA, 28. — Al largo di Pola la squadra austro-ungarica, della quale l'arciduca Francesco Ferdinando comandava una divisione, si è incontrata collo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, che, scortato dall'incrociatore *Konigsberg* o dalla controtorpediniera *Sleipner* si dirigeva verso Corfù.

All'avvicinarsi dell'*Hohenzollern* i marinai delle navi austro-ungariche hanno fatto il saluto alla voce.

L'Imperatore e l'arciduca hanno scambiato mediante segnali cordiali parole di saluto.

L'*Hohenzollern* ha proseguito verso il sud, scortato per un certo tratto dalla squadra austro-ungarica.

EL PASO, 28. — Madeiro ha diffuso un proclama annunciando la sospensione della guerriglia e la proclamazione di una repubblica composta dei sette Stati che formano il teatro della guerra. Il suo scopo sarebbe di ottenere che gli Stati Uniti e gli altri Governi lo riconoscessero come capo di uno stato belligerante.

MADRID, 28. — Il Senato ha approvato il progetto sul servizio militare obbligatorio.

Alla Camera Soriano ha continuato il suo discorso su Ferrer. Egli ha domandato al presidente del Consiglio di dare il suo giudizio se Ferrer fu giustamente o ingiustamente condannato.

PIETROBURGO, 28. — *Consiglio dell'Impero.* — Kobylinsky di destra dichiara che intende parlare sulla situazione creata dall'interruzione delle sedute del Consiglio dell'Impero.

Il presidente interrompe l'oratore e dice: Per quanto penosa sia stata l'imposizione fatta al Consiglio dell'Impero, bisogna tacere. Le sedute non debbono in nessun caso essere teatro di dimostrazioni politiche.

Le parole del presidente vengono accolte da « urrà ».

MADRID, 28. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del caso Ferrer.

Soriano critica le testimonianze portate contro Ferrer, che peccano tutte nella base e non sono che assurdità inabilmente preparate dopo gli avvenimenti.

Cita parecchi *alibi*, i quali dimostrano che Ferrer era assente da Barcellona durante la settimana sanguinosa.

L'oratore esamina quindi l'intervento politico del partito conservatore nella soluzione del processo Ferrer.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del bilancio, il presidente del Consiglio, Khuen Hedervary, respinge l'affermazione dell'opposizione, che i dreadnoughts vengano costruiti per l'influenza di una potenza estera.

Il presidente del Consiglio dichiara che la flotta austro-ungarica non ha altro compito che quello di difendere le coste della Monarchia. Questa può adempiere soltanto un simile compito, essendo così debole in confronto delle flotte delle grandi potenze da non poter contribuire ad aumentare la forza navale di una potenza straniera.

BARCELLONA, 28. — Nel deviamento di un treno postale avvenuto presso Tarrasa vi sono stati tre morti e sette feriti.

SOFIA, 28. — Avendo Danew rinunziato al mandato conferitogli, il Re ha incaricato Guetchow di formare un Gabinetto di coalizione.

MESSICO, 29. — Un telegramma ufficiale da Cananea annuncia che le truppe federali hanno sconfitto iermattina presso Unes Sonora gli insorti, che hanno avuto 70 morti ed oltre cento feriti.

Le truppe federali hanno avuto 16 morti e venti feriti.

PIETROBURGO, 29. — L'urgenza dell'intespellanza presentata alla Duma circa il progetto relativo agli Zemstwo è stata approvata con 174 (ottqbristi ed opposizione) contro 88 voti (nazionalisti e destra).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

28 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.86.
Termometro centigrado al nord	23.4.
Tensione del vapore, in mm.	5.66.
Umidità relativa a mezzodì	26.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	24.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 25.3.
	minimo 14.3.
Pioggia, in mm.	—

28 marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia meridionale e Bulgaria, minima di 740 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco ridisceso sul versante tirrenico e isole, fino a 4 mm. in Sardegna, ancora salito altrove, fino a 3 mm. lungo le Alpi; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie al nord ed alta Toscana; qualche nevicata in Piemonte.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minima a 752 in Sardegna.

Probabilità: venti del 2° quadrante forti, specialmente sul Tirreno; cielo nuvoloso sull'alta Italia, con pioggie sparse, vario al centro, sud e isole; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	15 8	8 0
Genova	coperto	mosso	8 3	5 7
Spezia	coperto	calmo	13 1	6 2
Cuneo	coperto	—	5 2	1 4
Torino	coperto	—	4 8	1 6
Alessandria	coperto	—	7 0	2 0
Novara	piovoso	—	12 1	3 2
Domodossola	piovoso	—	6 [illegible]	0 0
Pavia	piovoso	—	9 1	2 2
Milano	coperto	—	9 3	4 3
Como	coperto	—	8 8	3 7
Sondrio	coperto	—	8 0	1 2
Bergamo	coperto	—	8 0	1 5
Brescia	coperto	—	8 7	3 7
Cremona	piovoso	—	9 0	4 5
Mantova	nebbioso	—	8 8	5 0
Verona	coperto		11 8	7 2
Belluno	3/4 coperto		9 5	6 5
Udine	coperto	—	11 3	9 4
Treviso	coperto	—	12 1	8 1
Venezia	coperto	calmo	11 8	10 4
Padova	coperto	—	11 6	9 9
Rovigo	coperto	—	11 7	8 9
Piacenza	piovoso	—	9 0	4 4
Parma	coperto	—	8 9	4 4
Reggio Emilia	coperto	—	9 0	5 2
Modena	coperto	—	9 1	5 3
Ferrara	nebbioso	—	10 2	6 4
Bologna	coperto	—	9 8	6 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 6	5 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 6	7 9
Ancona	nebbioso	legg. mosso	13 0	11 0
Urbino	nebbioso	—	9 2	4 6
Macerata	nebbioso	—	13 6	8 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 5	6 2
Perugia	3/4 coperto	—	14 0	10 4
Camerino	nebbioso	—	11 8	4 1
Lucca	piovoso	—	14 4	6 5
Pisa	nebbioso	—	17 2	10 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	14 3	10 5
Firenze	1/4 coperto	—	16 8	5 9
Arezzo	1/2 coperto	—	16 6	6 4
Siena	3/4 coperto	—	14 8	10 1
Grosseto	1/2 coperto	—	20 0	9 5
Roma	sereno	—	20 7	14 2
Teramo	coperto	—	12 7	8 3
Chieti	coperto	—	15 4	8 6
Aquila	coperto	—	17 4	6 6
Agnone	sereno	—	16 3	8 9
Foggia	3/4 coperto	—	20 0	6 9
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	10 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 0	10 4
Caserta	1/2 coperto	—	21 2	15 3
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	21 2	14 2
Benevento	1/4 coperto	—	22 0	8 5
Avellino	1/2 coperto	—	16 3	6 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	18 6	7 7
Cosenza	coperto	—	20 0	8 5
Tiriolo	nebbioso	—	13 9	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	28 4	12 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 4	15 2
Caltanissetta	sereno	—	18 5	11 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	19 9	12 5
Catania	coperto	mosso	18 2	10 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	24 9	11 0
Cagliari	sereno	mosso	19 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 1	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*